



Le Parole del Padre



Solo in Cristo la nostra vita trova senso...

"Gesù Cristo inoltre è la verità e chiunque fa professione di cristianesimo deve l'intelligenza sua tutta e pienamente affidare all'autorità di lui che come è Signore della volontà umana così pure dell'umano intelletto. Egli è la verità per essenza, la luce che illumina ogni uomo che viene su questa terra. Uno sguardo alla terra prima di Cristo, fratelli e figliuoli dilette, e noi vedremo che cosa ha potuto conoscere l'uomo con le semplici forze del suo intelletto in ordine a Dio, all'anima, alla virtù, ai suoi destini futuri. Le aberrazioni, anche delle più elette intelligenze, ci dicono con l'eloquenza dei fatti che senza Cristo e senza la luce del suo Vangelo la nostra mente sarebbe schiava ognora dei più vietati pregiudizi, brancicheremmo incerti fra le tenebre dell'errore. Gesù Cristo finalmente è la vita nostra. A Dio solo appartiene la vita, mentre tutti gli altri esseri partecipano della vita, ma vita non sono; Gesù Cristo invece *ab aeterno* e per sua natura è vita; al modo stesso che è via e verità, perché Dio da Dio. Da lui come da primo e divinissimo principio emanò ed emana da

sempre tutta la vita che s'accoglie nel mondo. Tutto ciò che è, è per lui, tutto ciò che vive, vive per lui, perché è per mezzo del Verbo che furono fatte tutte le cose. Questo quanto alla vita naturale; ma di un'altra vita assai più nobile e preziosa egli è la sorgente ed è la vita della grazia di cui è termine felicissimo la vita della gloria alla quale dobbiamo coordinare i pensieri, le aspirazioni e le opere." 1/01/1912 Omelia festa circoncisione "Gesù Cristo").

"Uniti in Gesù Cristo e per Gesù Cristo onde sviluppare con la dolcezza, con la mansuetudine, con la pazienza tutto ciò che vi ha nell'uomo di grande, di sublime, di divino, per farlo rimontare sino a Dio suo ultimo termine, compimento del suo essere e del suo sommo bene. Uniti finalmente nel soffrire e nel compatire, aspettando che si glorifichino la bontà e la giustizia di Dio per il bene, per il meglio delle anime nostre, della Chiesa e della Società". (6/01/1903 - Omelia ingresso ufficiale a Ravenna).

"E' sempre Lui il nostro Divino maestro. Se l'uomo nello studiare se stesso non si specchia che nei bagliori incerti e si spesso incoerenti dell'umana sapienza vede rimpicciolire ed abbassarsi la sua natura, ma se si guarda con fede nella luce di Cristo, si scioglie da ogni contraddizione, da ogni dubbio, si fa più nobile, più bello, più degno delle alte sue finalità, in una parola, veramente uomo; quell'uomo che è l'immagine creata di Dio e che è destinato alla visione beatifica, al possesso eterno di Dio. Che se questa immagine fu guastata, Gesù Cristo l'ha ristorata ristabilendo i vincoli di unione tra Dio e l'uomo rotti dal peccato ed insegnandoci con l'esempio e con la parola le virtù che ci rendono sempre più belli al cospetto di Dio e più cari al suo paterno cuore". (25/12/1921 - Omelia natalizia -Parma).

IN QUESTO NUMERO

- [Ricordo di p. Luigi Menegazzo](#)
- [Vita di famiglia](#)
 - o [Salerno](#)
 - o [Desio](#)
 - o [Ancona](#)
 - o [Sardegna](#)
- [Bacheca](#)



Ricordo di P. LUIGI MENEGAZZO

E' l'ultima lettera che padre Luigi ci ha scritto e che ha letto personalmente al Consiglio che si è riunito a Roma, presso la Casa Generalizia, il 12 novembre. Una lettera chiara, semplice, un vero testamento spirituale che fa trasparire il sogno di camminare insieme come famiglia e di moltiplicare le esperienze laicali nel mondo.

Ad ogni incontro, in ogni mail che ci scriveva, padre Luigi ci ringraziava ...

Caro padre, siamo noi che dobbiamo ringraziare il Signore per averti incontrato: sei riuscito a infondere in noi entusiasmo, desiderio di condividere la missione con tutta la famiglia saveriana, sincera fraternità con i padri della Direzione Generale, affetto nei tuoi riguardi che cresceva in proporzione ai tuoi problemi di salute.

Quando ci hai invitati a Roma, non stavi bene, ma hai voluto incontrarci comunque facendo un grande sforzo, lottando con la tua debolezza fisica; grazie per quest'ultimo gesto di fraternità. Oggi continuiamo a volerti bene pregando con te e per te e soprattutto continuando a percorrere la strada che ci hai indicato.

Il consiglio dei laici saveriani

INCONTRO CON IL CONSIGLIO DEL LAICATO SX DELL'ITALIA

(Roma 12 - 13 Nov. 2016)

Carissimi Mirella, Antonio, Simone, Emanuela, Matteo e Giovanna, Benvenuti nella Casa Generalizia dei Missionari Saveriani per il vostro Consiglio. Complimenti per l'incarico di fiducia che il Laicato SX vi ha dato. Personalmente mi sento onorato di avervi qui in casa nostra per il Consiglio. Ringrazio anche p. Rosario, Superiore Regionale dell'Italia, che vi segue con dedizione, affetto, competenza e creatività. Permettetemi quindi di approfittare di questa occasione provvidenziale per esprimervi alcuni pensieri che mi stanno a cuore.

Diamoci la mano e lavoriamo per la missione

Il XVI CG74 lo dice chiaramente ai Saveriani: *La fedeltà al nostro carisma e l'attuale momento storico suggeriscono di aprirci alla collaborazione con altri istituti missionari e con i laici, in particolare con le Missionarie di Maria-Saveriane e con il laicato saveriano come pure con altri organismi impegnati per la missione.* Fin dall'inizio di questo Incontro voglio mettere questo

impegno davanti ai nostri occhi, nel nostro tavolo di lavoro, nel nostro progetto di missione. E' tempo di lavorare insieme, è gioioso lavorare insieme, è costruttivo lavorare insieme. Portiamo pazienza quando troviamo difficoltà di vario genere che tentano di separare la nostra collaborazione. Sono momenti di debolezza, ma l'intento non cambia. È un ideale che troverà molti ostacoli, ma non importa. Non lasciamolo cadere. Lavorare insieme non toglie le nostre doverose indipendenze, ma ci aiuta a vivere più intensamente per la missione, con cuore più libero, con mente aperta, secondo il proprio carisma, ma tutti e tutto solo per Cristo e il suo Vangelo. Questo volevo dirvelo, ripetervelo fin dall'inizio. Ringrazio il Signore perché in Italia già molto facciamo insieme, ma siate testimoni di questa unità anche per i Laicati SX di altre Regioni.

Laicato SX e specializzazioni

È un argomento che non è nuovo, ma, allo stesso tempo, può presentare delle novità. All'interno della Famiglia del Laicato le specializzazioni sono già molte e usate. Esse spaziano su varie discipline e non necessariamente una specializzazione richiede un corso o un titolo universitario. Intendo dire questo: animati dal carisma saveriano, teniamo aperti gli occhi su come e dove e in che modo possiamo usare le nostre specializzazioni affinché i vari campi della missione ne beneficino. Le nostre specializzazioni non devono essere in vista della risoluzione di alcuni problemi (vado un mese in Congo a rifare l'impianto elettrico, ecc.), ma, prima di tutto, essere messe a disposizione del carisma per programmarlo meglio. Cioè: ognuno, secondo il dono ricevuto, analizzi la realtà dove vive, rifletta su che cosa richiede la missione in quel posto, si chieda ciò che lui potrebbe fare come Laico SX, presenti le sue riflessioni al gruppo e anche alla comunità saveriana, al Regionale, al Generale, con cuore libero dal desiderio della autorealizzazione, ma pieno solo della voglia di servire il Regno di Dio. La storia delle missioni ci insegna che lo spirito di osservazione è la caratteristica e l'atteggiamento fondamentale per servire bene il Vangelo.

In questo contesto, però, permettetemi di aggiungere anche un'altra considerazione. Noi siamo uniti da un unico carisma e questo necessariamente può richiedere anche richieste reciproche. Per esempio: potrebbe essere che un architetto sia richiesto per andare a controllare alcune opere in qualche Regione, o uno psicologo per delle consultazioni, ecc. Che cosa esige *in primis* una collaborazione del genere? La conoscenza di qualche lingua fondamentale per il mondo saveriano: inglese, francese, spagnolo, portoghese. Ecco allora che cosa intendo dire: se il Laicato SX vede la possibilità che qualcuno dei suoi membri studi una di queste lingue, le nostre case apposite sono aperte e anche le spese ce le condividiamo fraternamente. La conoscenza di una di queste lingue, inoltre, faciliterebbe anche la possibilità di incontro con il mondo pluri-culturale che le nostre comunità parrocchiali italiane stanno sperimentando da molto tempo. Proviamo a pensarci.

La grande Famiglia del Laicato SX

Il Laicato SX si sta allargando nel mondo: una straordinaria grazia del Signore per la Congregazione Saveriana e per la Missione. In merito vi esprimo due desideri:

1. Un *Vademecum* di linee comuni di spiritualità, di formazione alla missione, di spiritualità confortiana. Potrebbe essere un piccolo testo, una specie di Regola Fondamentale, che non lega, ma che sostiene il cammino di ogni Laicato e lo unisce alla grande Famiglia del Laicato SX nel mondo. Ogni Laicato SX ha le sue tipicità, il suo progetto, ma è necessario che ci si senta anche uniti e possiamo riconoscerci come uniti da una medesima spiritualità. Il Laicato SX dell'Italia potrebbe prendere l'iniziativa? Forse è quello più equipaggiato di mezzi appositi!
2. *Incontro internazionale* dei responsabili dei Laicati SX. Di questo desiderio già ne ho parlato, ma ora si tratterebbe di cominciare a pianificarlo, se se ne vede l'utilità e la possibilità. Scopo di questo incontro sarebbe solamente quello di sentirci partecipi del carisma di san Guido M. Conforti, Famiglia laicale radunata attorno al suo nome e al suo Carisma, uniti tra di noi per annunciare Gesù Cristo. L'incontro internazionale avverrebbe in Italia, dove è nata la Congregazione e dove c'è la Casa Madre con il Santo Fondatore. La Direzione Generale è impegnata in prima persona, ma la collaborazione del Laicato SX dell'Italia è indispensabile. L'incontro prevede la durata massima di una settimana. E potrebbe essere pianificato per

gennaio o febbraio 2018. Sarebbe utile che arrivassero le vostre idee e proposte per l'inizio di febbraio 2017, poiché in quel mese noi teniamo il Consiglio Generale così possiamo definire il programma.

Conclusione

Rinnovo l'augurio al nuovo Consiglio direttivo, esprimendo nuovamente la nostra gratitudine per tutta la fraterna collaborazione che state condividendo con noi Missionari saveriani.

Non abbiate timore di far presenti i vostri pensieri, le vostre riflessioni e le vostre richieste: sono per il bene della missione, quindi sono tutte benvenute.

Ringrazio anche p. Giannattasio che segue con passione e competenza la vostra attività. Possiate trovare sempre in lui e negli altri confratelli un valido sostegno.

Il Signore e S. Guido M. Conforti benedichino le vostre famiglie, vi preservino la salute e abbondino nel donarvi soddisfazioni di ogni tipo.

p. Luigi Menegazzo SX



Vita di famiglia

Salerno

IL LAICATO SAVERIANO DI SALERNO RACCONTA.....

Domenica 13/11/2016 alle ore 9,30 ci siamo dati appuntamento a Salerno, sia i residenti sia i non residenti, per recarci insieme a Brignano (quartiere di Salerno) presso la Domus Misericordia, struttura da poco inaugurata che accoglie ex detenuti o detenuti agli arresti domiciliari. Il nostro incontro di formazione del mese di novembre si è svolto qui. Appena giunti, una volontaria responsabile della struttura, ci ha accolto e, guidandoci nella visita ai locali, ci ha illustrato le finalità e le modalità di accoglienza degli ospiti.

Quattro di essi presenti quella mattina si sono intrattenuti con noi. Così abbiamo conosciuto A. russo, O. giamaicano, A. algerino e J. Di quest'ultimo abbiamo festeggiato il suo ventinovesimo compleanno a pranzo con una morbidissima torta "preparata" da Giovanna.

Alle 11,00 nella chiesa di S. Eustachio adiacente alla Domus abbiamo partecipato alla messa celebrata dal parroco nonché cappellano del carcere di Fuorni (quartiere di Salerno) don Rosario Petrone, artefice del progetto di accoglienza. Conclusa la celebrazione eucaristica, accarezzati dai caldi raggi del sole autunnale, godendo l'ampia veduta panoramica del golfo di Salerno, siamo ritornati alla Domus dove tutto ci era già familiare. Prima del pranzo e della

presentazione da parte di Marta del percorso formativo 2016/2017 riportato in un opuscolo da portare a casa, abbiamo vissuto un momento di preghiera durante il quale sono riecheggiate le parole di papa Benetto XVI: "All'inizio dell'essere cristiano non c'è una decisione etica o una grande idea, bensì l'incontro con un avvenimento, con una Persona, che dà alla vita un nuovo orizzonte..."



E con la mente e il cuore è stato facile andare al vissuto di A., O., A., J., specialmente agli incontri che hanno segnato la loro vita e anche a quell'incontro benevolo con don Rosario grazie al quale possono vivere nella Domus un presente più dignitoso e aiutati dai volontari, che offrono il loro servizio nella struttura, possono

provare a costruire un futuro diverso, più umano.

Ritornando al nostro percorso formativo si può dire che nella giornata del 13 novembre gli sguardi, i gesti di attenzione reciproca di tutti noi ospiti della Domus hanno espresso meglio di tante parole la traccia del tema "Dalla misericordia all'umanità". Forse per questo ho potuto sussurrare ai membri dell'equipe formativa alla fine della giornata: "Alla Domus abbiamo fatto un bagno di umanità! Grazie."

Angela

Desio

CANT

Riapre a Desio il centro di Accoglienza Temporanea, che vede impegnati molti laici...

Ha riaperto il Cant, il Centro di Accoglienza Temporanea, allestito ogni inverno in una parte della casa dei missionari saveriani. Sono 8 gli ospiti che trascorreranno i mesi più freddi sotto un tetto, da novembre ad aprile. Si tratta di 8 uomini, tutti italiani, rimasti senza casa, indirizzati al Cant dai servizi sociali di Desio e Seregno.

Il centro è gestito da un'associazione nata appositamente per questo progetto, finanziato dall'amministrazione comunale. Il presidente Claudio Villa e i volontari, una quindicina di giovani, si impegnano a rendere più piacevole il soggiorno di chi non ha nulla ed è costretto a rivolgersi ad un servizio di assistenza per avere il minimo indispensabile, un tetto e un pasto caldo. «Gli ospiti -spiegano i volontari - sono soprattutto persone che provengono dalla strada. Hanno già fatto esperienze alloggiando in ricoveri di fortuna. Da qualche anno, abbiamo visto una crescita di persone che per via della difficoltà occupazionale non riescono a sostenere economicamente un affitto. La situazione che colpisce maggiormente noi volontari al di là della crisi è comunque la solitudine: sono persone sole». L'accoglienza è riservata alla sera e alla notte: il Cant è aperto infatti dalle 17.30 alle 8.30 del mattino. Durante il giorno, gli ospiti non possono rimanere nei locali. «Oltre alle procedure di accoglienza - spiegano i volontari

- crediamo sia importante trascorrere del tempo con gli ospiti della struttura : "so-stare" con loro. Giochiamo a carte, chiacchieriamo con loro, passiamo il tempo insieme». Ogni sera sono serviti i pasti caldi. La domenica sera sono cucinati da un gruppo di volontari, un gruppo di famiglie di Santa Margherita di Lissone. Il Cant opera ormai da più di 10 anni. Era nato come un servizio di prima accoglienza per poi diventare più strutturato grazie all'impegno di tre realtà che lavorano in rete, i Saveriani, i volontari Cant, i servizi sociali del comune. I volontari svolgono vari compiti, dalla pulizie della struttura, alla gestione della ristorazione, dalla preparazione delle cene della domenica e dei pranzi durante le festività (Natale, Capodanno, Pasqua...), alla gestione di dinamiche relazionali tra gli ospiti. Il servizio prevede la presenza di un custode fisso. L'associazione ha preferito dare l'incarico a persone alla ricerca urgente di lavoro: «questo per soddisfare anche uno stile di prossimità che rimane per noi fondamentale: farsi prossimi e prendersi cura (dal famoso I care...)»

Paola

COMMISSIONE Ad Gentes

Si è tenuta a San Pietro in Vincoli la commissione Ad Gentes a cui hanno partecipato Stefano e Vittorio del gruppo di Desio

26-27/11 S.Pietro in Vincoli Riunione Commissione Ad Gentes

In questa due giorni si è fatto un po' il punto della situazione sulle sfide future e sul percorso trascorso della commissione Ad Gentes in Italia.

Interessante vedere come in questi anni il cammino proposto cinque anni fa abbia preso

una piega evolutiva interessante. Si è mappata l'attività missionaria delle case saveriane in Italia che sono in continua trasformazione, continuamente sollecitate dalle sfide contemporanee; la parola d'ordine non è stato dibattito ma condivisione. Oggi si vede chiaramente uno stile missionario che crea continuità nella missione Ad Gentes; non

sono mancati i confronti aperti, l'espressione di difficoltà nel vivere oggi la missione Ad Gentes, il tutto in un clima di fratellanza assoluto e pieno di idee.

Sono tante le sfide che ci attendono, per questo va esaltata l'importanza del lavoro della commissione, essenziale per alimentare il carisma missionario che ci distingue come famiglia.

Appunti e riflessioni sull'essere laico nella Chiesa ispirati dall'intervento del Teologo Luca Moscatelli 26/11/2016 S. Pietro In Vincoli RA

Catechesi vuol dire attingere alla fonte – purtroppo la scuola della parola necessita sempre di un lavoro esegetico che non è mai stato fatto, dal passato fino ai giorni nostri.

Il laicato nella storia della chiesa cattolica rimane infante (ovvero non parlante). Dal punto di vista evangelico, infatti, agli apostoli è chiesto di tramandare usando le proprie parole e la propria intelligenza secondo il proprio essere e la propria esperienza di vita.

Il Cristianesimo Europeo, quello più legato ai giorni nostri, mostra i segni di una malattia dovuta alla mancanza di spontaneità e il primo quella delle vocazioni mancate e della dispersione dei fedeli attivi nelle diocesi e nelle parrocchie. Se pensiamo ai consigli pastorali di oggi il coinvolgimento dei laici è legato a ruoli non decisivi, ad esprimere pareri non vincolanti e legati ad attività di puro servizio.

La paura a considerare i laici non in grado di portare avanti ruoli decisivi o di prima linea ci ha condotto verso un deterioramento delle istituzioni ecclesiali. Questo è il risultato prodotto dal contrario di quello che è il nostro carisma comune di cristiani, che ci ha sempre guidato, soprattutto se pensiamo alla nostra fede e a quando si parla di affidarsi al "per sempre".

In questi anni Papa Francesco ci spinge ad uscire da certe logiche: infatti spesso suggerisce al "gregge di uscire dalla stalla", ma ancora nessuno osa farlo, seguendo ancora una volta l'immobilità dei pastori. Dobbiamo azzardare, essere anche un po' spregiudicati o prendersi dei rischi anche teologici senza paura di risultare equivoci. E' meglio iniziare processi che occupare spazi. L'importante è uscire, andare, seguire un

atteggiamento di apostolato senza sapere dove si va a finire.

La Chiesa si presenta da sempre come istituzione appartenente al clero, non all'intero popolo di Dio: la componente pastorale è affidata completamente al corpo mistico, alla dimensione sacramentale, concetti rilegati al Concilio di Trento e in-evoluti rispetto al Concilio Vaticano secondo mai decollato in questo senso. I battezzati rimangono coloro che ascoltano e obbediscono alla parola di legittimi pastori. Un clero che si è sempre nascosto dietro la preparazione teologica ed intellettuale che si rivolgeva ad un popolo poco preparato o peggio analfabeta non in grado di confrontarsi.

Oggi se pensiamo e guardiamo ai movimenti all'interno della Chiesa Cattolica, si compongono di una forte componente laica. Spesso la presenza del clero è un una componente a latere o non decisiva. Senza entrare nel merito e stando sui concetti "generali" all'interno di queste organizzazione la componente più forte è il carisma stesso espresso dal fondatore che prevale sull'elemento istituzionale o clericale che sia.

Chiesa = missione = evangelizzazione - Questa formula è la natura della chiesa!

La chiesa è per sua natura missionaria – se l'istituzione finisce non finisce lo Spirito Santo che si muove attraverso l'uomo. Dio ha bisogno di noi, non è una forma metafisica, un ente sommo, ma vive attraverso l'uomo in assolutezza e bisogna dirlo senza farci accusare di relativismo.

Quando il Cardinal Martini tornò dal Conclave di Papa Ratzinger disse che il nostro assoluto è Gesù di Nazaret perciò tutto il resto è relativo. Il relativismo può essere perverso, estremo, ma la relatività è sacrosanta, perché significa relazione, legarsi al creato, all'essere umano. La Chiesa è in relazione perpetua con Dio e con il mondo. La chiesa da e riceve aiuto dal mondo contemporaneo. La condanna al relativismo ha ovviamente origini dall'ostracismo di certi movimenti umani, perché erano considerati illuministi prima e socialisti poi, senza avere mai aver avuto modo di influenzarne alcuno, magari con il proprio carisma e magari anche migliorandolo.

Vittorio



Domenica 27 novembre presso il Centro Ferretti della Caritas di Ancona si è svolto un bel momento aggregativo, che ha coinvolto il Movimento dei Focolari, l'Associazione SS. Annunziata che gestisce i servizi della Caritas, il Laicato Saveriano e Zonamusica.

Quest'estate alcune famiglie del Movimento fondato da Chiara Lubich hanno partecipato ad una settimana di servizio che è stata soprattutto l'occasione per iniziare ad intessere legami di amicizia con i ragazzi, alcuni molto giovani, che sono ospiti della casa

di seconda accoglienza e del centro diurno presente nel Centro Ferretti.

La settimana si è rivelata così intensa da voler continuare il rapporto, che da semplice conoscenza sta diventando di amicizia.

Ecco allora l'idea di creare una serata di festa multiculturalale.

Abbiamo iniziato con il the delle cinque, servito da una vera lady inglese (anzi scozzese!), la focolarina Therese Henderson che alcuni di noi hanno conosciuto perché ha guidato gli esercizi spirituali del laicato due anni fa.

Abbiamo poi continuato con la cena multietnica preparata dai ragazzi ospiti del centro di accoglienza della Caritas, dal nostro Fabrizio e da alcuni volontari della Caritas. Sono seguiti momenti di musica e soprattutto tante chiacchiere e condivisione di vita!

Bellissima serata che vale la pena replicare.

Baci da Ancona



Sardegna



*Incontro formativo di dicembre del gruppo della Sardegna.
Pur tra molte difficoltà si continua a camminare!
Un abbraccio a tutti e tanti auguri!!*

Il gruppo dei laici saveriani della Sardegna

AUGURI



Bacheca

CONVIVENZA INVERNALE

5 gennaio	6 gennaio	7 gennaio	8 gennaio
	Ore 8.00 colazione	Ore 8.00 colazione	Ore 8.00 colazione
	Ore 9.00 lodi	Ore 9.00 lodi	Ore 9.00 lodi
	Ore 9.30 meditazione con suor Elena Conforto sx	Ore 9.30 p. Enzo e p. Rosario: spunti di meditazione dal Conforti al Laicato	Partenza
	Ore 11.00 riflessioni in gruppo	Ore 11.00. condivisione ed aggiornamento	
	Ore 13.00 pranzo	Ore 13.00 pranzo	
	Ore 16.00 equipe	Ore 15.30 condivisione ed aggiornamento	
Arrivo	Ore 18.30 Santa Messa e consegna del crocifisso a Franca e Patrick	Ore 18.00 Santa Messa	
Ore 20.00 cena	Ore 20.00 cena	Ore 19.00 uscita e cena fuori	
Ore 21.00 Arriva la befana	Ore 21.00 dopo cena con la presenza di suor Angela Bertelli sx		

La convivenza si terrà presso il Centro di spiritualità "La tenda di Sara e Abramo", via Monte, 5 Monticelli Terme (Parma). La quota orientativa è 80 a persona e 160 la coppia.

Associazione "Laici Saveriani Ad Gentes"



ASPETTIAMO LE VOSTRE NOTIZIE E LE VOSTRE FOTO

Scrivete a: **Alessandro Andreoli** <caiman99@libero.it>
Mirella Giannattasio <mirellagiannattasio@yahoo.it>
Laura Baioni <lauraba14@virgilio.it>

Organizzazione non lucrativa di utilità sociale – ONLUS
Via Fra Acquaviva, 4 - 84135 Salerno - C.F. 95073720658

Per offerte e contributi:

C/C bancario intestato a: *Associazione Laici Saveriani Ad Gentes – Onlus*

IBAN: IT 59 L050 1803 4000 0000 0511 600 presso Banca Popolare Etica

C/C postale n. 12182317 intestato a Banca Popolare Etica

Causale: contributo su C/C 511600/J a favore di *Associazione Laici Saveriani Ad Gentes – Onlus*